

e buona amicizia, quando bene i principi istessi la volessero avere.

Con Portogallo, che è il re Sebastiano, fin che la regina (1) ha governato, essendo stata sorella dell'imperatore Carlo V, e per conseguente desiderosa di compiacere a S. M. Cattolica, si può dire che faceva di quel regno a modo suo. Ma poichè il re è uscito di tutela, e instigato dal cardinale (2) ha preso in odio la regina, e si è accostato al detto cardinale, nel qual, come in molt' altri, resta vivo l'odio antico contra castigliani, repugnano insieme alla volontà del re di Spagna, e vogliono mostrar di far da sè, e di non gli esser soggetti; tanto più credendosi provocati a far così e punti da S. M. nelle cose della navigazione per conto della spezieria. Però in ogni negozio mostrano la loro mala soddisfazione; e il re Cattolico, se ben resta mal soddisfatto, tuttavia va dicendo che il re di Portogallo è giovane e suo nepote, e che però tocca a lui principalmente aver cura del suo beneficio, e sopportar con pazienza la presunzione e boria di costoro, mettendolo a poco a poco in cognizione del suo bene e buon governo.

Verso Inghilterra il re per più rispetti ha malissima volontà; ma per il disturbo grande e danno che causeria quell'inimicizia a' suoi stati, va dissimulando, e per non astringer anco quella regina ad unirsi più con Alemagna e con Francia di quello che ora si trova; però sempre che potrà aver seco accordo, fuggirà la guerra.

Con Germania, in universale non credo che vi possa esser peggiore soddisfazione di quella che vi è; e se molti di quella nazione servono il re e stanno uniti seco, ciò è per l'interesse particolare, che ha più forza di moverli che l'odio pubblico. Sua Maestà cerca di tenersi aperta la porta per aver a suo servizio quanti cavalli e fanti le bisogneranno, e i principi di quella nazione più amici, o almeno manco contrarj che possibil sia. Ma perchè sta pur in dubbio di loro, ha tentato e tuttavia procura di stringer e aumentar quella unione

(1) Caterina sua ava, vedova di Giovanni III.

(2) Enrico zio di Sebastiano, che succedette nel 78 per breve tempo al nipote.